

## «Onorevoli, dateci la legge!»

*Il 23 ottobre 1991 passerà alla storia come la data della prima grande mobilitazione del settore erboristico. A Roma, una assemblea nazionale, promossa congiuntamente da Anepo e Federerbe, che ha messo di fronte ai parlamentari oltre 400 agguerriti erboristi; in tutta Italia, una giornata di sciopero della categoria, con incontri in varie sedi, e chiusura dei punti vendita; e poi il via a una raccolta di firme. È ora che la legge, finalmente, si faccia.*



testo di  
Demetrio Benelli

foto di  
Massimo Di Vita  
Photo Dossier



Gremita in ogni ordine di posti, e anche oltre, la sala Spithoever dell'Unioncamere romana, per un appassionato confronto con i parlamentari intervenuti. Nella pagina a fianco, in alto a destra, l'on. Mariella Gramaglia (Sinistra Indipendente), che ha già affrontato in Parlamento anche le tematiche relative ad agopuntura e omeopatia; a sinistra, l'on. Annalisa Diaz Cos (Sinistra Indipendente) che segue i lavori della Camera sulle nuove figure professionali; sotto, a de-

stra, l'on. Carlo Sangalli (Dc), vice-presidente della Confcommercio, al cui nome è legato il progetto di legge ora riproposto dall'on. Saretta (n. 3070/88). Al centro, l'on. Anna Mainardi Fava (Pds), primo firmatario della proposta di legge n. 2165/88. A sinistra, l'on. Rossella Artioli (Psi), vice-presidente della Commissione Affari Sociali della Camera. È intervenuta anche l'on. Laura Cima (Verdi), che segue l'adeguamento della normativa italiana alle direttive Cee.

**L**a giornata di mobilitazione indetta congiuntamente da Anepo e Federerbe lo scorso 23 ottobre ha coinvolto con successo la stragrande maggioranza degli operatori, ed è stata coronata dall'assemblea nazionale che ha richiamato a Roma oltre 400 persone.

Ma la mobilitazione ha interessato le erboristerie di tutta Italia, che hanno manifestato la loro adesione con la chiusura completa per tutta la giornata, secondo la formula di protesta scelta dalle associazioni.

Sei i deputati che hanno risposto all'appello, partecipando all'assemblea ed aprendosi così ad un vivo dibattito, che ha permesso agli erboristi presenti di rendersi conto - di persona - del tipo di lavoro che sottende alla definizione della nuova legge.

Dagli interventi dei rappresentanti della Camera appartenenti alla Commissione o firmatari delle proposte di legge - Artioli, Gramaglia, Mainardi Fava, Sangalli - si è potuto conoscere a che punto sia effettivamente giunta la discussione all'interno del Comitato Ristretto.

Con gli interventi delle on. Diaz e Cima, non direttamente impegnate sulla legge, si è avuta invece testimonianza di come la problematica delle erboristerie possa interessare di riflesso anche altri settori, che ad essa possono per certi aspetti fare riferimento.

Da tutti è stata dichiarata a chiare lettere la volontà politica di giungere al compimento della nuova legge.

L'affluenza a Roma ha ampiamente superato le aspettative dei promotori, al punto che purtroppo molti degli erboristi intervenuti, affrontando anche un viaggio estremamente lungo, non hanno potuto entrare nella sala, e sono andati ad alimentare una nutrita folla che ha atteso all'esterno fino al termine dei lavori, non senza discutere animatamente in numerosi capanelli, sulla base, anche

delle notizie che a viva voce venivano riferite sull'andamento dell'assemblea.

Il dibattito tra i parlamentari e gli erboristi ha toccato quei punti che si sono dimostrati, ormai storicamente, centrali in questa fase di definizione di una nuova legge: la formazione della nuova figura professionale dell'erborista, il problema della lista delle piante di competenza dell'erborista - solo negativa, oppure

con l'obiettivo di portarla a termine - e le associazioni puntano ad averne un milione - entro l'anno.

Stiamo ancora raccogliendo dati ed informazioni sull'eco avuta dallo «sciopero». Certamente però la giornata del 23 ha rappresentato un grosso impegno, ed anche un grosso sacrificio, per gli erboristi e le loro associazioni. Lo stato d'animo dei presenti a Roma, la sensazione di essersi finalmente ritrovati uniti - al di là,



positiva e negativa - e le modalità per la transizione al nuovo inquadramento giuridico degli erboristi già in attività.

Dibattito che si è protratto fino alle prime ore del pomeriggio, e che al termine, anziché chiudersi, è rimasto sospeso per un nuovo appuntamento a data da destinarsi, a parte, nel frattempo, l'elaborazione da parte delle associazioni di un documento che riportiamo qui a lato.

Parallelamente si è dato il via alla campagna di raccolta delle firme,



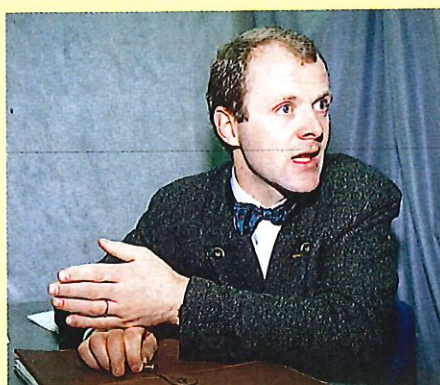
**Dal relatore  
al Comitato Ristretto  
il punto sull'elaborazione  
della nuova legge**

Agli erboristi in sala è stata data lettura di uno scritto indirizzato all'assemblea da parte dell'on. Rinaldi, relatore alla Commissione Affari Sociali della Camera delle proposte di legge per l'erboristeria, che ha riassunto in questo modo lo stato dei lavori: «in merito all'iter della legge quadro di riordino del settore delle erboristerie è quasi pronto un testo unificato in parte esaminato dal Comitato Ristretto. Mancano, in particolare, le norme relative alla formazione degli operatori e le norme transitorie che sono in corso di preparazione».

«Per tutto il resto, utilizzando anche il lavoro fatto nella precedente legislatura, il Comitato Ristretto potrebbe pronunciarsi in una delle prossime sedute».

«La verifica di compatibilità con le numerose nuove norme in qualche modo interferenti con l'argomento esige un lavoro tecnico da effettuare con l'ausilio di esperti».

«Si sta comunque lavorando con il migliore impegno per dare una valida soluzione ad un problema così importante».



Nella pagina a sinistra, grinta, soddisfazione, sostegno ai relatori di chi ha potuto seguire (foto in alto) i lavori dall'interno della sala. Per chi è rimasto fuori, dopo un momento di disappunto, il silenzioso assedio (foto in basso) attorno ad Alberto Virgilio, presidente dell'Anepo, che li aggiornava sull'andamento dei lavori. Alla fine, anche per tutti loro, la convinzione dominante di aver contribuito al successo di una giornata storica. Il convegno, moderato dal prof. Enrico Volpones (in alto a destra), si è arricchito del contributo del belga Michel Horn (in alto a sinistra), delegato EHPM (l'unione dei produttori europei) per i rapporti tra l'associazione e il parlamento europeo. Al termine, legittima soddisfazione per i promotori. Nella foto al centro, primo scambio di valutazioni tra il presidente Anepo, Alberto Virgilio (a destra) e il segretario generale dell'associazione, Stefano Dalla Chiesa. Qui a fianco, al presidente della Federerbe Francesco Novetti sfugge una eloquente, simpatica espressione.



come è stato sottolineato da molti interventi degli erboristi, dell'appartenza ad una o all'altra associazione - ci è sembrata una soddisfazione tale da ripagare, ampiamente, lo sforzo sostenuto.

Ma alla fine resta impressa soprattutto la raccomandazione, giunta ormai quasi in chiusura dei lavori, dall'on. Cima: impegnarsi ancora, subito, per mantenere la pressione su chi ha il compito di legiferare, perché quanto dichiarato abbia veramente il seguito auspicato.

Il traguardo sembra vicino, ma basta pochissimo per allontanare di nuovo il settore dalla legge sperata.

## Ai deputati

Questo il testo del documento scaturito dall'assemblea, e indirizzato alla Commissione XII Affari Sociali.

*L'Assemblea degli Erboristi tenuta a Roma il 23-10-1991 ravvisa la necessità di evidenziare, come imprescindibili nella formulazione definitiva del dispositivo di legge allo studio del Comitato ristretto, i seguenti punti:*

1) *diploma della durata di 3 anni accademici conseguito presso quei dipartimenti universitari che il Ministero della ricerca scientifica riterrà di individua-*

*re come competenti;*

2) *unica lista negativa comprendente piante ad alta tossicità e velenose;*

3) *formulazione e preparazione estemporanea di miscele di piante favorevoli le funzioni fisiologiche dell'organismo, con esclusione di quelle di cui alla lista negativa.*

*Auspica quindi una rapida approvazione della legge al fine di: porre ordine nel settore; salvaguardare una realtà socio-culturale; garantire la libertà di scelte del consumatore; assicurare la sopravvivenza di un settore attivo e vitale.*

## natural make-up

★ luminosità

★ varietà di colori

... per ogni  
esigenza estetica  
della pelle



**ERBOFARMA**

Laboratori di ricerca  
fito-biocosmetica  
via Trigoria 90/g, 00128 Roma  
Tel. (06) 5061677. Fax (06) 5061691

